

# DUO KOINÒO

**Renato Finazzi** (pianoforte) e **Norma Regina Marazzi** (flauto)

Si conoscono suonando insieme nel Trio Mandragora, scoprendo e sviluppando un'empatia interpretativa che li spinge a condividere la loro meraviglia ed entusiasmo. Nasce così il Duo Koinòo (fare in comune, comunicare, essere congiunti, dividere con altri). Si propongono infatti come tramite tra la musica e il pubblico, offrendo le loro interpretazioni in semplicità e generosità allo scopo di godere comunemente delle gioie che solo la musica può regalare, attraversando ogni barriera e limite e superando ogni differenza culturale e sociale, per mettere in comunione le anime nel nome della bellezza e della verità.

## Programma

**AUGUSTA HOLMES** (1847-1903) Clair de lune (1896)

**MÉL BONIS** (1858-1937) Sonata Op. 64 - Adagio (1904)

**LILI BOULANGER** (1893-1918) Nocturne (1911)

**CÉCILE CHAMINADE** (1857-1944) Concertino per flauto e pianoforte  
Op. 107 (1902)



Città di Segrate

# RI-SCOPRIRE GIOVANNI BOLDINI

**Una serata con Gianluca Poldi  
e interventi musicali del Duo Koinòo**



**Venerdì 9 giugno - Ore 21**  
**AUDITORIUM CENTRO VERDI**  
Via XXV Aprile - Segrate



Una serata per vedere all'opera un maestro della pittura tanto noto e amato per i suoi ritratti di un'epoca e tanto poco osservato nei suoi valori pittorici e nella novità della sua pittura.

Una serata per essere introdotti al segreto di Giovanni Boldini,

un'alchimia ammaliante di istinto e ragionamento, di classicità e modernità, di pudore e sfrontatezza, di finito e non finito.

Lo smisurato talento del maestro italiano della Belle Époque viene indagato - dall'autore di un recente volume dedicato alla tecnica pittorica di Boldini, che sarà presentato in questa occasione - anche attraverso gli esiti delle metodologie scientifiche di analisi, per arrivare a cogliere come guardava e come componeva Boldini.

Ne emerge il ritratto di un artista assai libero nel trattare la materia pittorica fin dall'approccio al disegno preliminare, con una abilità unica nel costruire le figure direttamente col colore quando decideva di stravolgere l'impianto grafico che aveva

predisposto – talora straordinariamente confuso ai nostri occhi ma a lui intelligibile, sovrapponendo più momenti della realtà che scorreva sotto i suoi occhi quasi in un gioco di specchi e inquadrature mobili. Un pittore dedito alla ricerca dell'immediatezza, a catturare il momento, in dialogo con le idee degli Impressionisti nella loro Parigi, ma con un differente approccio.

**Gianluca Poldi** (Milano, 1971), laureato in fisica all'Università di Milano, ha conseguito un dottorato in Scienza per i beni culturali (Firenze) e uno in Lettere (Bergamo). Specializzato in analisi scientifiche non invasive per l'esame di opere policrome, ha effettuato esami su migliaia di dipinti in musei e in collezioni private in Italia e all'estero. Ha collaborato con diverse università italiane tra cui l'Università degli Studi di Milano, di Verona, di Bergamo e di Urbino.

Ha pubblicato oltre duecento tra saggi, libri e articoli scientifici inerenti analisi scientifiche e tecnica pittorica, con una particolare attenzione ad artisti del XV-XVI secolo, specie di area veneta e lombarda, al tardo XIX e alle avanguardie italiane.